

# LATINA TERRACINA - SEZZE - PRIVERNO

Pagina a cura  
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali  
Via Sezze, 16 - 04100 Latina

Telefono: 0773/4068200  
e-mail:  
comunicazioni@diocesi.latina.it

**LAZIO** *Sette* **Avenire**

## Temi attuali da affrontare

*La programmazione di convegni, organizzati dalla diocesi di Latina, si apre con il mondo del lavoro e del contrasto al caporalato in agricoltura*

DI REMIGIO RUSSO

Le prossime settimane di questo mese di novembre saranno un segno dell'impegno della diocesi di Latina nell'offerta di momenti di approfondimento di temi che spaziano dal dialogo interreligioso alla giustizia sociale passando per l'ambito storico-filosofico. Certamente, trova attenzione il convegno "Quale lavoro per un settore agro-alimentare che cambia", che si terrà il prossimo 11 novembre, alle 17, presso la curia vescovile di Latina, con ingresso da piazza Paolo VI. Si tratta di un momento non solo interno alla vita ecclesiale ma da offrire all'intero territorio provinciale nelle sue varie componenti economiche e sociali. L'intenzione del vescovo Mariano Crociata è quella di avviare una prima riflessione sul tema dello sfruttamento dei lavoratori in agricoltura. Infatti, al convegno sono stati invitati i sindaci della provincia di Latina, i presidenti delle organizzazioni datoriali di riferimento, i segretari generali dei sindacati e i vertici degli ordini professionali interessati per materia. Il programma del convegno prevede il saluto iniziale del prefetto di Latina Vittoria Ciaramella. Davvero qualificato il gruppo degli esperti chiamati a relazionare, a partire da Renato Brunetta, oggi presidente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (Cnel); Stefania Congia, a capo della Direzione generale immigrazione e politiche di integrazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali; Angelo Frascarelli, docente di Economia e politica agraria all'Università di Perugia;



Braccianti al lavoro

Maurizio Mauri, direttore provinciale della sede Inps di Latina. A moderare gli interventi sarà Luca Liverani, giornalista del quotidiano *Avenire*. È importante tener presente che la Chiesa pontina, attraverso la Caritas diocesana, già da anni opera con specifici servizi a contrasto del caporalato in agricoltura, a supporto dei braccianti sfruttati e delle loro famiglie. Tuttavia, specie dopo la tragica morte di Satnam Singh

**In calendario domenica prossima incontro con gli ebrei sul Giubileo**

nei mesi scorsi, l'indiano ferito gravemente sul lavoro nei campi e poi abbandonato senza cure, lo stesso vescovo Mariano Crociata era intervenuto spiegando la

necessità di affiancare all'aspetto caritativo anche un lavoro teso a una maggiore presa di coscienza collettiva della piaga dello sfruttamento dei lavoratori. In questo, riconoscendo l'importante azione svolta sul territorio pontino in termini di repressione dalle forze di polizia, come anche l'azione volta alla tutela dei braccianti portata avanti dalle organizzazioni sindacali unite all'impegno delle associazioni di categoria degli

imprenditori agricoli. Passando, invece, al tema interreligioso la prossima domenica, 10 novembre, torna l'incontro nell'ambito del dialogo ebraico-religioso, che sta diventando una vera e propria tradizione per la diocesi di Latina. L'appuntamento è per le 17, presso la curia vescovile di Latina, con ingresso da Piazza Paolo VI, dove sarà affrontato un tema di prossima attualità "Il giubileo nella tradizione ebraico-cristiana", che fa riferimento al versetto «Il cinquantesimo anno sarà per voi un giubileo», tratto dal libro del Levitico (25,11). I saluti iniziali saranno portati dagli esponenti delle due comunità, come il vescovo Mariano Crociata, Guido Coen dell'Ucei, Roberta Ascarelli, Amicizia ebraico-cristiana di Roma, Pietro Alvitì, per la Conferenza episcopale laziale. Le relazioni sono affidate a Marco Cassuto Morselli, presidente della Federazione delle Amicizie ebraico-cristiane in Italia (Federaec) e al teologo francescano Giulio Michelini, docente ordinario di Egesi neotestamentaria all'Istituto Teologico di Assisi. A moderare gli interventi sarà Andrea Monda, direttore responsabile *L'Osservatore Romano*. L'incontro sarà animato dal gruppo musicale "Progetto Davka", diretto da Maurizio Di Veroli. Infine, il 16 novembre, dalle 10, presso l'abbazia di Fossanova, è in programma la Giornata di studio su "Fossanova 1274. Tommaso d'Aquino e la Chiesa del suo tempo", con importanti relatori italiani e stranieri. Un evento che rientra tra le attività promosse dalla diocesi di Latina nell'ambito del Triennio tomistico 2023-2025.

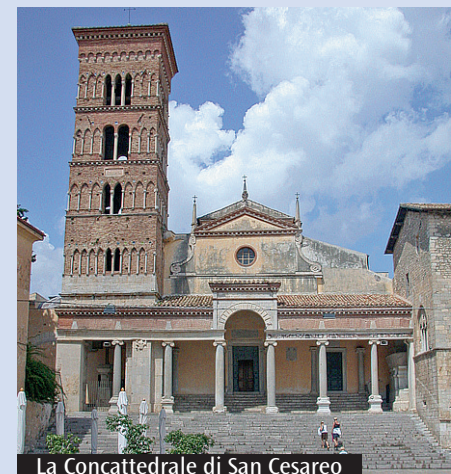
LA DOMENICA

**«Ti amo, Signore, mia forza»**

Il Vangelo ripropone l'insegnamento di Gesù sul comandamento dell'amore, che è duplice: amare Dio e amare il prossimo. I santi sono coloro che, confidando nella grazia di Dio, cercano di vivere secondo questa legge fondamentale. Il comandamento dell'amore lo può mettere in pratica chi vive in una relazione profonda con Dio. Se l'amore di Dio ha messo radici profonde in una persona, questa può amare anche chi non lo merita, come fa Dio verso di noi. Da Dio impariamo a volere sempre e solo il bene e mai il male. Impariamo a guardare l'altro non solo con i nostri occhi, ma con lo sguardo di Dio, che parte dal cuore e non si ferma alla superficie, ma va al di là delle apparenze e riesce a cogliere le attese profonde dell'altro: attese di essere ascoltato, di un'attenzione gratuita; in una parola: di amore.

Don Patrizio Di Pinto

IL PROGRAMMA



La Concattedrale di San Cesareo

**Terracina in festa per san Cesareo, patrono cittadino**

La città di Terracina e tutta la comunità ecclesiale locale sono pronti a festeggiare il patrono san Cesareo, cui tra l'altro è dedicata la chiesa Concattedrale cittadina, tanto è l'amore verso questo santo è sempre vivo, perché ha donato la vita fino al martirio per il Vangelo e la fede in Gesù Cristo. Il parroco don Giuseppe Fantozzi, insieme ai collaboratori, ha organizzato e preparato per questa solennità il programma centrandolo sul titolo «Servire fino a dare la vita», che inizierà con il triduo fissato al 6 novembre (alle 16.30 il Rosario e a seguire la Messa presieduta da don Alessandro Trani; il giorno successivo stesso programma, con la messa presieduta da don Giovanni Grossi, mentre alle 19.30 in chiesa si terrà una conferenza sulla figura di San Cesareo: "Il martirio, il sepolcro, le reliquie", a cura di Venceslao Grossi; l'8 novembre sarà il vicario generale don Enrico Scaccia a presiedere la messa, mentre la sera alle 20.30 si terrà la veglia di preghiera cittadina "Servire fino a dare la vita", animata dai giovani della parrocchia. Infine, sabato prossimo 9 novembre, dopo il Rosario alle 17.30, inizierà la messa solenne - alle 18 - presieduta dal vescovo Mariano Crociata. Al termine, seguirà la tradizionale processione con la statua del santo patrono e le reliquie di san Cesareo, per le strade della città di Terracina con l'accompagnamento del Corpo bandistico città di Terracina, diretto dal maestro Gaetano Palmacci, al rientro il vescovo impartirà la benedizione sulla Città. La festa proseguirà anche domenica 10 novembre, oltre che con le messe programmate, con l'animazione e giochi a cura di JB Event (alle 15.45), poi castagne e vino (alle 17). San Cesareo è stato un diacono martirizzato a Terracina nel II secolo. Secondo la tradizione nacque in Nordafrica, da genitori di origine romana. Grazie alle predicazioni si convertì con la sua famiglia e divenne diacono. Da adolescente con degli amici si imbarcò per Roma, ma in prossimità di Terracina la sua nave naufragò e lui riuscì a salvarsi toccando terra. Decise di rimanere in questa città, dove già erano presenti alcuni cristiani. In seguito - era il periodo della persecuzione contro i cristiani - fu denunciato per la sua fede, che lui non rinnegò, messo in prigione per un anno e poi gettato da Pisco Montano, chiuso in un sacco, per finire sugli scogli sottostanti e in mare. Il suo corpo fu recuperato e sepolto appena fuori città. Subito ci fu verso di lui una grande devozione che si propagò nel tempo grazie a monaci benedettini.

Emma Altobelli

L'INIZIATIVA

**In città con gli studenti universitari**

Domani è l'ultimo giorno per iscriversi alle «Passeggiate pontine, conosciamo meglio la città di Latina», iniziativa riservata agli studenti universitari di Latina (sia che studiano a Latina sia latinesi fuori sede) e organizzata dalla Pastorale universitaria e dall'Ufficio per la Pastorale giovanile e vocazionale della diocesi di Latina. L'iscrizione può essere fatta scrivendo alla mail [benisvelati@gmail.com](mailto:benisvelati@gmail.com). L'appuntamento è per il 6 novembre, alle 17, presso il piazzale della sede della Facoltà di Economia, da dove si andrà alla scoperta delle ricchezze del territorio, grazie alla collaborazione di Beni Svelati aps. Come ha spiegato il responsabile della Pastorale universitaria, don Paride Bove: «L'obiettivo è la scoperta delle ricchezze del territorio pontino, che chiede di essere abitato e amato, nella consapevolezza che per amare bisogna conoscere e valorizzare. Per questo, attraverso la storia architettonica, ma anche sociale e di fede che ha caratterizzato la città di Latina, desideriamo camminare per le sue vie come pellegrini pronti a stupirsi e lasciarsi interrogare da ciò che ci circonda. Al termine, ci sarà l'apericena per valorizzare ciò che veramente può rendere bella e migliore la città: le persone che la abitano e il loro crescere insieme come comunità».

## Un dottorato sul «Cusmano»

Un grande esempio di uomo dedito alla misericordia, con una forte attenzione ai più poveri. Lui è il beato Giacomo Cusmano, presbitero palermitano dell'800 e fondatore dei Missionari servi dei poveri, con la sua più grande iniziativa caritatevole conosciuta come il "Boccone del povero". La sua vita e la sua opera sono state oggetto dello studio di don Gheorghe Lucaci, della diocesi di Latina, per la sua tesi di dottorato in Teologia pastorale, difesa il 24 ottobre scorso presso la Pontificia Università Lateranense, dal titolo "La carità e la sacramentalità del povero nella pastorale di Giacomo Cusmano". Il moderatore è stato il professor Paolo Asolan, i correlatori i professori Armando Sannino e Massimiliano Padula. Tra gli altri, ad assistere a que-



Don Gheorghe Lucaci

sto importante momento formativo per un presbitero, il vicario generale della diocesi di Latina don Enrico Scaccia, il superiore generale dei Servi dei poveri, padre Helio Meiro Augusto, con gli altri consiglieri generali e una rappresentanza delle suore della stessa congregazione.

Nella sua tesi, don Lucaci ha spiegato che «il Cusmano ha vissuto pienamente il periodo e la situazione socioeconomica del suo contesto. Egli, che era originariamente borghese, ben educato, dopo l'università e il sacerdozio, visse in povertà fino alla fine della sua vita, condividendo così il dolore e la sofferenza della sua gente. La sua pastorale e il suo carisma furono perciò caratterizzati dal desiderio di coinvolgere i due distanti ceti all'interno della stessa opera di carità. Essa fu un'ancora di salvezza per tanti poveri mediante la quale, grazie al P. Cusmano, essi ebbero salva la propria vita materiale e morale. Ugualmente, la stessa opera fu un'occasione di salvezza per le anime di tanti nobili e borghesi che dopo l'Unità d'Italia si erano allontanati dalla Chiesa e dalla vita cristiana».

**DIOCESI DI  
LATINA  
TERRACINA  
SEZZE  
PRIVERNO**

# IL POZZO

SERVIZIO DIOCESANO DI  
Ascolto Familiare

**ITINERARIO di ACCOMPAGNAMENTO  
per DIVORZIATI / SEPARATI  
OGGI IN UNA NUOVA UNIONE**



**CHI SIAMO** Lo sportello «Il Pozzo», costituitosi come Servizio Diocesano di Ascolto Familiare, può essere considerato il luogo dove si realizza un «tempo di ascolto» per accogliere le richieste e i dubbi che sorgono nei nuclei familiari e nelle singole persone, per confrontarsi, trovare indicazioni e sostegno in linea con quanto la Chiesa propone.

**OFFRIAMO** ITINERARIO DI ACCOMPAGNAMENTO PER DIVORZIATI / SEPARATI - OGGI IN UNA NUOVA UNIONE. Itinerario strutturato in quattro passi teso a discernere la propria condizione ed a prepararsi ad accogliere, riconoscere e riconciliarsi con Cristo l'unico sposo.

**A CHI E' RIVOLTO** Sposi che affrontano una situazione di separazione e di divorzio che si sono uniti in nuova unione (anche tutti coloro che vivono una situazione di unione irregolare, come conviventi, sposi uniti civilmente).

**APERTURA DEL SERVIZIO**

LUNEDI	MERCOLEDI	GIOVEDI
10.30 - 12.30	10.30 - 12.30	18.00 - 19.00
	18.30 - 19.30	

Via Sezze, 16 - 04100 LATINA  
presso la Curia Vescovile

[www.diocesi.latina.it](http://www.diocesi.latina.it)  
[ilpozzo@consultoriodiocesanolatina.it](mailto:ilpozzo@consultoriodiocesanolatina.it)

**0773.4068134**